

Divina Commedia - Inferno - Canto IV

Il viaggio di Dante attraverso l'Acheronte dura il tempo che trascorre tra il lampo vermiglio ed il tuono che lo risveglia bruscamente. Questo risveglio improvviso è paragonabile al frastuono che si verifica al momento di un'espansione di coscienza che porta dallo stato di sonno al risveglio frastornato che necessita di adattamento per poter vedere nuovamente come la vista al cambiamento di luminosità nell'ambiente ed è esattamente ciò che Dante sperimenta in questo luogo oscuro quindi privo di luce.

Virgilio si propone nuovamente come guida nonostante il suo colore diventato pallido che mette in dubbio le sue capacità agli occhi di Dante che però confonde per paura la pietà che Virgilio prova per le anime lì reclusi.

In questo cerchio troviamo le anime condannate a vivere "senza speme vivemo in disio" ovvero nessuna pena se non la conoscenza che non avranno mai accesso al paradiso in quanto non hanno ricevuto battesimo o che non hanno venerato Dio nel modo corretto. La loro punizione è quindi la vita vissuta eternamente nel desiderio, punizione che a cui sono soggette tutte le anime rinchiusi nella personalità trasportata dal desiderio. Questo ci permette di intravedere come la personalità sia veramente la prigione dell'anima e che può rendere inferno ogni momento di esperienza.

Successivamente, Dante con parole velate chiede se Gesù fosse davvero disceso agli inferi dopo la sua crocifissione e Virgilio conferma la venuta di un uomo splendente rivestito di luce che ha liberato da quel luogo i patriarchi e le anime che hanno vissuto rettamente prima della sua manifestazione sulla terra.

Dopo aver camminato solo qualche momento dal suo risveglio, Dante intravede una luce risplendere nelle tenebre dovuta ad anime che ricevono un trattamento riservato e si chiede come fosse possibile. Virgilio risponde come queste anime abbiano portato cambiamenti tanto importanti sulla terra che ancora si nomina il loro nome e per questo guadagnano grazia anche nei/dai cieli.

Si avvicinano a Virgilio e Dante 4 anime ovvero Omero in testa a tutti accompagnato da Orazio, Ovidio e Lucano. Questi 4 lodano il ritorno di Virgilio in quanto anche lui parte di questo gruppo a cui si aggiunge Dante come 6 membro onorario. Queste 4 anime possono rappresentare i 4 segni cardinali ed i 4 evangelisti in quanto Omero viene anche presentato come aquila sugli altri. Significato esoterico?

Questo gruppo avanza discutendo di qualcosa che non vale la pena riferire e quindi ritengo siano pure speculazioni o vaniloqui poetici ma che rinforzano l'ego del sommo poeta.

Si avvicinano verso il luogo di questa luce che risplende nelle tenebre, la ragione e l'intelletto risplendono perfino nel luogo ove la luce non esiste.

Arrivano davanti al castello 7 volte cerchiato da mura, circondato da un piccolo fiume ed attraversano 7 porte. Significato esoterico?

Attraversano a piedi come se su terra ferma le acque di questo fiume e questo indica come la mente, l'intelletto e la conoscenza permettano di camminare sulle acque del desiderio senza rimanerne bagnati ed una volta passati dall'altra parte entrano per 7 porte e giungono in un giardino ove la parola è poco usata. Qui si riconosce l'importanza del silenzio sulla parola.

Per la prima volta dall'ingresso nell'inferno Dante descrive questo luogo come AMPIO, LUMINOSO ed ALTO ovvero tre aggettivi positivi, riconoscendo come la luce dell'intelletto possa rischiarare le tenebre più buie.

Continua l'ascesa del gruppo di poeti fino al luogo più alto ed illuminato così da poter vedere tutta la valle. Questo ci permette di dividere tutto questo cerchio in 3 gruppi di persone: quelli che si trovano tra la gente comune che soffre in quanto il proprio desiderio di vedere il paradiso non verrà mai soddisfatto, un secondo gruppo lo troviamo all'interno del castello appartenente agli intellettuali che sono stati in grado di dominare le proprie emozioni e desideri grazie allo sviluppo dell'intelletto e risiedono nella luce. Il terzo gruppo invece è formato dai filosofi tra cui riconosciamo Platone, Socrate ed altri posti più in alto di qualunque altro eroe per i loro meriti sulla terra.

Possiamo riconoscere come 4 gruppo quello formato da Omero, Virgilio e gli altri in quanto sono in ascesa verso il gruppo dei filosofi.